

Specifiche a corredo del video inoltrato.

Il nostro progetto è iniziato con la visita alla Pinacoteca Nazionale di Sassari per visionare la mostra multisensoriale sul connubio vino e arte di cui abbiamo di cui abbiamo rilevato le criticità attraverso schede appositamente create da noi.

La mostra che abbiamo allestito per il concorso è stata inaugurata presso il nostro istituto il 7 Marzo per cui abbiamo creato degli inviti appositi , uno con l'immagine dell'etichetta delle bottiglie dell'olio accompagnato da un breve testo per tutti e uno scritto in Braille per gli ipovedenti. L'abbiamo rivolta a tutte le classi e ad ospiti esterni che hanno a che fare con il mondo dell'ulivo e dell'olio (ex professori della Facoltà di Agraria di Sassari, presidente dell'Ordine dei dottori Agronomi e Forestali della provincia di Sassari tecnici dell'associazione LAORE , esperti del credito Agrario, l'associazione di categoria, la Coldiretti).

Abbiamo pensato di aprire la mostra approfondendo la storia dell'ulivo e dell'olio di oliva nel nostro territorio partendo proprio dalle radici con cui questo straordinario albero, olivastro autoctono si è diffuso grazie a un sapiente lavoro di selezione, operato nel corso dei millenni dall'uomo, che ha dato origine alle diverse cultivar di ulivo del nostro territorio che oggi possediamo. L'esemplare di olivastro millenario di Luras ben ne rappresenta l'importanza. Chiamato anche "patriarca della natura", già insignito albero di Italia e protagonista, in questo momento, del prestigioso concorso "European Tree of the year" per la nomina di "albero dell'anno " di tutta Europa". Inoltre, sempre, per approfondire la conoscenza del territorio olivicolo della nostra città siamo andati alla ricerca dei portali che anticamente introducevano agli oliveti di Sassari di cui abbiamo ancora testimonianza nel tessuto urbano .In particolare ci siamo occupati del portale di Filigheddu (citato nel catalogo dei beni culturali).

Abbiamo voluto dare spazio alla inclusività in modi differenti, sia privilegiando la fruizione della mostra con tutti i cinque i sensi sia coinvolgendo durante l'esposizione della mostra alunni diversamente abili e DSA che hanno gestito egregiamente con il massimo della partecipazione emotiva tutto il percorso espositivo. Pertanto abbiamo proceduto in tal modo.

Per favorire la vista per chi può usarla e per gli ipovedenti abbiamo corredato i pannelli espositivi con scritte in Braille, codici QR code

leggibili, immagini e disegni. Le etichette applicate alle bottiglie di olio nascono da disegni realizzati con la tecnica professionale del pastello secco su carta Pastelmat.

Per l'udito i pannelli sono stati corredati da codici QR udibili, suoni e musiche legati indissolubilmente alla nostra terra. La colonna sonora principale di questo progetto, è considerato il brano più rappresentativo della Sardegna, "A Diosa", più conosciuta come "No potho reposare". È una canzone scritta nel 1920 dal compositore Giuseppe Rachel sulle parole della omonima poesia, scritta nel 1915 da Salvatore Sini. Come tema di sottofondo al video è stato utilizzato anche il brano musicale "Badde Lontana". L'introduzione del video ha come tema il suono caratteristico del "piffero e tamburo", che accompagnano i candelieri di Sassari durante la famosa "discesa dei Candelieri", dichiarata dall'Unesco Patrimonio Immateriale dell'Umanità. Lettura di un brano tratto dal romanzo "Incendio nell'uliveto", della scrittrice sarda Grazia Deledda unica donna vincitrice del premio Nobel per la letteratura in Italia.

Per il tatto è stato creato "ALBERO TATTILE" (opera realizzata in creta rossa patinata con cera e pigmento in polvere color terra d'ombra naturale) e abbiamo messo a disposizione per questo scopo tattile attrezzi usati anticamente nella produzione dell'olio (reti per la raccolta, cesti e bisaccia realizzati sapientemente a mano, recipienti per il trattamento fitosanitario agli ulivi e per la misura dell'olio) e due ulivi in vaso da toccare e sfiorare.

Per il gusto abbiamo proceduto con la degustazione di oli del territorio prodotti dalle stesse famiglie di alunni coinvolti nel concorso. In primo luogo abbiamo invitato a scuola i degustatori dell'olio di LAORE che hanno formato i ragazzi nella tecnica di assaggio e degustazione dell'olio evo. Essi durante la mostra hanno così potuto, a loro volta, illustrarla e farla sperimentare ai visitatori.

Per privilegiare l'olfatto abbiamo allestito una stanza sensoriale in cui abbiamo ricreato con essenze aromatiche i profumi dell'olio e della macchia mediterranea con cui l'olivo si è da sempre integrato.